

Le inchieste

Il governo: risolveremo il caso edilizia a Milano

Sbloccare l'impasse in cui è finita l'urbanistica milanese dopo le inchieste della magistratura sui presunti abusi edilizi. Dopo mesi di stallo, il governo decide di intervenire. Ad annunciarlo, ieri, è stato il sottosegretario Alessandro Morelli. Lui, leghista con la delega all'urbanistica, convocherà nei prossimi giorni «tutti gli stakeholder, il ministero delle Infrastrutture, quello della Giustizia, Palazzo Chigi, Regione e

Comune». Un punto di partenza, dunque, c'è, anche se non è ancora chiaro come si intenda sbrogliare la matassa di regole e di interpretazioni che hanno aperto il caso.

di **Federica Venni** • a pagina 5

Paralisi edilizia, interviene il governo Il Comune: "Servono tempi rapidi"

Il sottosegretario leghista Morelli annuncia un tavolo con ministeri, Regione e giunta milanese per una modifica legislativa. Con decine di fascicoli sequestrati attese altre inchieste. I costruttori: si sta compromettendo l'immagine di una città dinamica

di **Federica Venni**

Un paio di settimane per apparecchiare un tavolo istituzionale che sblocchi l'impasse in cui è finita l'urbanistica milanese dopo le inchieste della magistratura sui presunti abusi edilizi. Un blocco che non riguarda solo i cinque progetti sotto la lente della procura, ma anche decine di fascicoli sequestrati che Palazzo Marino teme generino altri casi giudiziari.

In questo quadro, dopo mesi di stallo, il governo decide di intervenire. Ad annunciarlo, ieri, è stato il sottosegretario Alessandro Morelli durante un convegno di Assimpredil Ance su "la Milano del futuro". L'esponente della Lega, molto vicino al ministro Matteo Salvini che tra le competenze ha anche quelle all'urbanistica, convocherà nei prossimi giorni «tutti gli stakeholder, il ministero delle Infrastrutture, quello della Giustizia, Palazzo Chigi, Regione e Comune». Un punto di partenza, dunque, c'è, anche se non è ancora chiaro come si intenda sbrogliare

la matassa di regole e di interpretazioni che hanno aperto il caso urbanistico milanese. Non è escluso, ma non è nemmeno scontato, che il governo decida di mettere mano alla normativa nazionale: «Ci sono strumenti normativi come il Piano Casa e la nuova Legge per la rigenerazione urbana», ha spiegato Morelli, il quale ha ricordato di aver incontrato, qualche settimana fa, il procuratore capo Marcello Viola. Quelli citati, però, non sarebbero certo percorsi veloci. Perché se da un lato è vero che bisogna «cercare di trovare la soluzione migliore, nei tempi giusti e non per forza con eccessiva fretta», è altrettanto vero che le imprese che hanno in pancia operazioni immobiliari non possono aspettare mesi.

Il Comune, infatti, preme affinché una soluzione arrivi in un paio di mesi al massimo. «Visto che il tema è l'interpretazione di norme – ha detto sempre ieri l'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi** – pensiamo che sia necessario un intervento che non

può essere che di tipo governativo». Un provvedimento «in tempi rapidi, anche se la gravità e la serietà del problema richiedono senz'altro un'attenta riflessione». Le fasi potrebbero essere due: prima una norma interpretativa da infilare in qualche decreto urgente per affrontare l'emergenza, poi un lavoro più strutturale che metta mano, ad esempio, al Testo unico per l'edilizia. Tancredi ha anche ricordato che in realtà un tavolo di confronto al Mit, nel quale è coinvolta anche l'Anci sia lombarda che nazionale, è già operativo da un po'. Milano ha fretta e lo ha ribadito anche la presidente dei costruttori Regina De Albertis, lanciando l'allarme: «Le recenti indagini avviate dalla procura hanno di fatto paralizzato il settore dell'urbanistica milanese e quanto sta accadendo compromette l'immagine di



Peso: 1-6%, 5-38%

una città dinamica e attrattiva a livello globale». Non solo, perché più si aspetta per mettere nero su bianco un testo che chiarisca come operatori e funzionari del Comune debbano comportarsi, più aumenta il rischio che si aprano altri procedimenti giudiziari. Palazzo Marino, lo ha detto esplicitamente Tancredi, teme altre tegole perché «la procura ha acquisito qualche decina di fascicoli». Al momento le operazioni sotto la lente della magistratura sono cinque, con 15 funzionari di Palazzo Marino coinvolti. L'assessore poi, raccogliendo il disorientamento di costruttori e ordini professiona-

li, ha spiegato la ratio delle linee guida decise nei giorni scorsi e che restringono le norme, seguendo le indicazioni date dal gip sulle Park Towers di via Crescenzago (uno dei progetti oggetto di indagini): «In questa situazione non si poteva fare altrimenti». Infine, ha chiesto la collaborazione di tutti: «Gli uffici non sono ancora in grado di essere operativi sulle nostre nuove linee guida, non fate pressione e cercate di lavorare insieme al Comune per affrontare caso per caso».

***Lo strumento potrebbe
essere il Piano casa
o la Legge per la
rigenerazione urbana***



Peso:1-6%,5-38%